



DESIGN & ARCHITETTURA

Librerie: gli arredi più scenografici del living, tornano protagonisti

di Patrizia Piccinini
20 maggio 2024

La biblioteca è dipinta con Stone Blue di Farrow & Ball. Foto Giulio Ghirardi

39 prove d'autore, scelte tra i best seller, le novità del Salone del Mobile e molte conferme.

Librerie, scenari di conoscenza

«*Libri Che Da Tanto Tempo Hai In Programma Di Leggere, i Libri Che Da Anni Cercavi Senza Trovarli, i Libri Che Riguardano Qualcosa Di Cui Ti Occupi In Questo Momento...*» la lista stilata da Italo Calvino in *Se una notte d'inverno un viaggiatore* è molto lunga. Ma qualunque siano le scelte fatte nel corso del tempo, una cosa è sicura, per raccogliere una vita di letture ci vuole una libreria degna di ospitare trame complesse, romanzi epici e trattati di filosofia, raccolte d'arte e manuali di architettura. Ognuno è libero di disporli come vuole, dividendoli per autore o nazionalità, per casa editrice o per argomento trattato, ma qualunque sia l'ordine stabilito (vale anche il disordine) gli scaffali dove vengono riposti i nostri sogni rivestono un ruolo decisamente importante perché non sono semplici raccoglitori, ma strumenti per catalogare idee e pensieri di una vita. Le librerie sono la nostra storia, che dal sussidiario arriva magari al codice Civile o al *De Architectura* di Vitruvio, passando da eroi indimenticabili come il prode **Ulisse** o **Anna Karenina**.

Profumo di carta

Odorano di inchiostro e di colla, occupano spazio sullo scaffale e, pensate un po', s'impolverano pure. Ma non c'è nulla da fare, i libri non scompariranno mai e neanche le librerie. Nell'era del digitale molti hanno sostituito la carta con dispositivi capaci di contenere tanti titoli ma nonostante la superiorità tecnologica quell'impasto di cellulosa sembra scampare all'annunciata morte perché il suo destino è già scritto, tra le sue pagine. Il libro è un oggetto materiale, ha una massa e occupa uno spazio nella realtà. In una parola, esiste. Può essere tenuto tra le mani, sfogliato, sottolineato e una volta ultimato va riposto in attesa di nuove mani e di nuovi sguardi per far rivivere sempre come in un *loop* la stessa storia. La casa della carta, quella vera - e qui non c'entra per nulla Netflix - deve saper custodire questi mondi e per farlo deve essere degna di cotanta ricchezza. Elementi verticali che si incastrano con altrettante strutture orizzontali a formare una griglia che come un pentagramma ordina i testi, alcune librerie seguono gli schemi ortogonali, altre per un guizzo da designer, li rompono per esplorare nuove soluzioni spaziali. A volte sono agganciate a muro, altre volte sono auto-portanti, di legno o metallo, hanno profondità variabili per contenere solo i tascabili o per far posto anche ai Coffee Book. Da **Vico Magistretti** ad **Achille Castiglioni**, da **Franco Albini** a **Ignazio Gardella** per arrivare alle firme contemporanee, come **Hannes Peer** e **Michael Anastassiades**, lo spazio contenitivo diventa un monumento alla lettura. Una rassegna di soluzioni di dimensioni e finiture diverse partendo dalle classiche, quelle che tutti amano e ricordano, per arrivare alle novità dell'ultimo Salone del Mobile.

I Grandi Classici, i best seller che hanno fatto la storia

Sempre cara ci fu...



30/31

Ritmo dinamico

La libreria **Solaro** con struttura modulare, leggera ed essenziale, progettata da **Mauro Lipparini** per Casa® International, è caratterizzata da un saldo montante formato dalle nervature dei pilastri, composti da tondini di metallo assemblati tra loro, che, esili e leggeri, salgono in verticale scaricando il peso a pavimento, mentre vengono fissati a parete all'altezza desiderata tramite aste, oppure al soffitto.